

RODOLFO ZUCCO (Feltre, 1966) si è formato nell'Istituto di filologia neolatina dell'Università di Padova, dove si è laureato in Stilistica e metrica italiana con Fernando Bandini nel 1991 e addottorato in Filologia romanza e italiana nel 1996, sotto la guida dello stesso Bandini e di Pier Vincenzo Mengaldo. Ha quindi tenuto dei seminari all'Istituto Universitario di Lingue Moderne di Feltre negli a.a. 1997-98 e 1998-99; è stato Oberassistent di Letteratura italiana e di Linguistica italiana presso l'Università di Basilea dal 2000 al 2005; dall'ottobre 2005 lavora come ricercatore di Linguistica italiana (settore scientifico-disciplinare L-FIL-LET/12) presso l'Università degli Studi di Udine (Dipartimento di Studi Umanistici). È redattore della rivista «Stilistica e metrica italiana».

Le aree principali in cui si svolge la sua ricerca – la poesia del secondo Novecento e quella del Settecento – sono naturali espansioni degli argomenti trattati, rispettivamente, nella tesi di laurea e in quella di dottorato. Dalla prima, sulla metrica di Giovanni Giudici, sono discesi una decina di saggi, la curatela dell'opera poetica completa (*I versi della vita*, Milano Mondadori, 2000) e il volumetto *Teatro del perdono* (Feltre, Agorà, 2008). Altre insistenze riguardano la poesia di Vittorio Sereni, di Giorgio Caproni e di Eugenio De Signoribus, e in particolare quella di Giovanni Raboni, anch'essa fatta oggetto di numerosi studi, oltre che introdotta e interamente commentata nell'edizione dell'opera completa (*L'opera poetica*, Milano, Mondadori, 2006). Altri saggi e interventi ha dedicato a Marin, Dal Fabbro, Pascutto, Volponi, Bandini, Insana, Viviani, Luzzi, Magrelli, Benzoni, Ceriani, Citton: indagati in qualche caso anche come traduttori di poesia, e con particolare attenzione alle forme di implicazione tra prosa e scrittura in versi. Una raccolta parziale di questi saggi è in corso di stampa presso l'editore Aragno.

Dalla tesi di dottorato deriva il volume *Istituti metrici del Settecento. L'ode e la canzonetta* (Genova, Name, 2001), preceduto e seguito una serie di saggi sulla metrica e in genere gli aspetti formali della poesia del Settecento. Si segnalano in particolare i saggi sulle forme della poesia di imitazione oraziana, sulla polimetria dell'*Ossian* cesarottiano, sull'eredità del Metastasio nella poesia dell'Ottocento, sulla costruzione del libro poetico in Rolli, Frugoni e Foscolo, e da ultimo un saggio sulle *Anacreontiche a Irene* del Vittorelli («Atti dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti», CLXVII, 2008-2009, classe di scienze morali, lettere ed arti, fasc. I-II, pp. 125-174), saggio che ha l'ambizione di prefigurare un'edizione futura del fortunato libretto del bassanese.